

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 23. — Le Camere sono convocate straordinariamente.

Il ministro messicano protestò contro l'ingresso nel territorio messicano delle truppe inseguenti gli indiani.

VIENNA, 24. — La Nuova stampa libera annunzia che i tredici documenti letti nel processo Arnim a porte chiuse riguardano esclusivamente la questione dell'eventuale vacanza della Santa Sede, e indicano l'attitudine che l'Impero tedesco intenderà di prendere in presenza dell'elezione del nuovo Papa.

BERNA, 24. — Le Camere si sono prorogate all'8 marzo, dopo di aver terminata la discussione del bilancio, e di aver approvata definitivamente con 60 voti contro 19, la legge sullo stato civile, e sul matrimonio.

DIARIO POLITICO

Se le informazioni della Nuova Stampa Libera di Vienna sono esatte, ed è molto probabile che lo siano, i tredici documenti nel processo Arnim, dei quali non si è dato lettura che in seduta segreta, concernevano tutti l'eventualità di una vacanza della Santa Sede, e della nomina del nuovo Papa.

Dicevamo probabile che la notizia sia vera, poiché abbiamo veduto come la stampa viennese fosse a giorno di tutti i particolari di questo clamoroso processo e d'altronde sono note le relazioni che l'ex ambasciatore di Parigi mantenne colla medesima, relazioni che furono anzi una delle cause per le quali la sua

posizione rispetto al Gran Cancelliere diventò più irritante e difficile.

In quanto alla sostanza dei documenti il telegrafo non ne parla. Sappiamo però che Bismark fece intendere più volte come la Germania si manterrà estranea alla elezione del nuovo Papa, ed esigerà soltanto che sia fatta nelle forme dovute. Tutto sta nell'interpretare la forza e la estensione di questa riserva, per la quale possono sorgere divergenze assai delicate e pericolose.

Noi speriamo per la pace pubblica che il senno dei gabinetti farà il possibile per allontanarle, e che in pieno secolo decimonono non avremo lo spettacolo di Papi ed Antipapi, con tutta la sequela delle gare e delle perturbazioni medioevali.

Cominciasi a fare un po' di luce sull'incidente del legno meclenburghese Gustav, che fu cannoneggiato dai carlisti. Pare che quel legno facesse dei viaggi per provvedere di viveri e munizioni un posto di truppe liberali. In tal caso non si potrebbe dar torto ai Carlisti di aver agito contro chi violava così manifestamente la legge della neutralità.

Fa molto rumore in Francia la notizia della prossima comparsa di un opuscolo del signor **La Guéronnière** sull'equilibrio europeo. Il nome dello scrittore, e l'argomento di cui si tratta sono tali certamente da meritare l'attenzione di chi si occupa di politica non solo in Francia, ma fuori.

I giornali francesi pubblicano già la prefazione di quell'opuscolo, e noi non mancheremo di farne conoscere ai nostri lettori le parti principali.

potuto prestarsi benissimo ad una di quelle sublimi ironie che resero immortale Parini, chiamavasi il marchese **Lionello Gualdi**.

Era cresciuto con tutti i pregiudizi e la boria della sua casta, e si sarebbe grandemente meravigliato se un fisiologo gli avesse detto che quei poverelli, i quali inchinavansi sul suo passaggio e ch'egli dall'Olimpo della sua superbia salutava appena colla punta del frustino, erano proprio di carne e di ossa come lui e che un bel giorno avrebbero presa insieme la strada fatale del cimitero.

Non era sua la colpa.

Il marchese Venceslao — suo inclito genitore — aveva imbevuto il capolino del figliuolo di tante fismie aristocratiche, aveva falsato la sua educazione per modo, che era già molto se Lionello erasi deciso a compitare e sillabare, invece di ostinarsi nella comoda ignoranza di quei suoi avi famosi — e il marchesino ne ammirava i ritratti anneriti dal tempo nelle ampie stanze del castello di Ramengo — i quali facevano la loro firma col'elsa della spada lasciando agli uomini di toga il noioso incarico di saper leggere e scrivere.

Innamorato di quell'epoca eroica — che appena conosceva per averne udito parlare da qualche pitocco erudito che degnavasi interrogare sulla genealogia della famiglia Gualdi — il marchese

CORTE D' ASSISIE DI ROMA
Circolo straordinario

Avvelenatori del generale GIBBONE

Seduta del 22 dicembre 1874.

È aperta a ore 11 e un quarto. Sempre crescente il numero dei curiosi e affollatissime le tribune riservate.

È mancante uno dei giurati, che viene surrogato dal primo dei due Giurati supplenti.

Il Presidente rinnova l'avvertenza che sono proibiti segni di approvazione e di disapprovazione.

Pres. Alzatevi Comanducci. Vi ricorderete di aver detto che quando eravate in carcere di Monreale, il Ricca vi notificò che possibilmente ei non sarebbe stato lasciato in libertà o per quella certa somma portata via al Generale, o per avervi portato in Sicilia senza sposarvi, o per quel tale affare di via Tordinona?

Acc. Sì signore, lo ricordo.

Pres. Andaste a comprare mille lire di monete d'oro in piazza della Rotonda?

Acc. Sì signore.

Pres. Aveste una moneta d'oro da cinquanta lire?

Acc. Sì signore.

Pres. Dite; ieri sera quando scendeste da codesto banco, sentiste sussurrarvi alle orecchie qualche parola di minaccia?

Acc. No, signore.

Pres. Ricca alzatevi. Diceste qualche parola alla Comanducci?

Venceslao si era infervorato del be Medio Evo e sognava fossi, merli, torrioni, catapulte.

Anzi, durante i mesi ch'egli passava a Ramengo, deliziavasi per ore intere dinanzi a certe armature di cartapesta, giurando per tutti gli Dei della mitologia pagana e cristiana che quelle loriche e quelle barbutavevano toccato dei buoni colpi di ascia e di spadone.

Sebbene avesse oltrepassato le quarantacinque primavere, il marchese Venceslao si era deciso ad ammogliarsi per compassione della povera umanità la quale avrebbe certo risentito grave danno se la nobile razza de' Gualdi si fosse spenta con lui, ormai unico di questo nome.

E naturalmente non gli fu difficile trovare una donna che avesse la vocazione di divenire moglie tanto più che in questo caso si trattava anche di correre il palio ad un titolo di marchesa e ad una rendita che molti magnificavano ma che forse non raggiungeva la cifra che si andava ripetendo, sebbene il sig. marchese Venceslao — non ignorando che più dell'essere vale il parere — facesse del suo meglio per far scambiare l'orpello come oro finissimo.

Per queste ragioni, non appena si sparse la notizia che il marchese Venceslao erasi deciso a perpetuare nei suoi figliuoli la ignoranza fenomenale della sua nobile stirpe, gli giunsero da

Acc. No.

Pres. Allora coi miei poteri discrezionali citerò il portiere di questa Corte. Venga avanti.

L'avv. Crispi protesta contro questo modo di procedere.

Il Presidente esclama; Ella, sig. avv. quando vuoi parlare si alzi e dimandi la parola.

È introdotto il testimone.

Pres. Rispondete, udiste Ricca profere qualche parola alla Comanducci?

Test. Sì signore.

Pres. E cosa le disse?

Test. Boia.

Pres. Potete andare. Ricca, alzatevi. Avete inteso cosa ha detto il Testimone?

Acc. No.

Pres. Debbo farlo ritornare?

Acc. Sì.

È introdotto nuovamente il testimone che ripete la parola Boia.

Il Presidente legge due lettere scritte in carcere dal Ricca e dirette ad un suo amico per indurlo a far andare suo padre a visitarlo.

Il Ricca nega di avere scritto quelle lettere.

Il Presidente prima di far introdurre i periti, annunzia il procedimento che intende di tenere in questo dibattimento cioè: procedere oggi alle prove testimoniali; domani, mercoledì, alla discussione delle perizie fiscali; fare vacanza giovedì e venerdì; riprendere la causa sabato prossimo.

Sono introdotti uno alla volta e prestano giuramento i periti Francesco Ratti, Popolla Emilio, Limoncelli Giulio e Toscani David.

Ma se il marchese Venceslao non sapeva di grammatica, era però un eccellente calcolatore — e dopo un'invocazione ai suoi illustrissimi antenati affinché gli perdonassero l'incanagliamento, diede la preferenza alla figliuola di un costruttore di opere pubbliche che erasi straordinariamente arricchito rubando prima al governo e poscia lesinando la mercede agli operai.

Il governo aveva chiuso gli occhi, ed anzi per non avere tutto il danno, erasi vendicato creando cavaliere il signor Marcantonio Plantulli e così i poveri operai che avrebbero potuto intentargli un buon processo per truffa, se la giustizia non costasse troppo caro, s'inchinavano invece sul passaggio del signor cavaliere per assicurarsi dodici ore di lavoro al giorno e un tozzo di pane la sera, nelle nuove intraprese che il governo stava per affidare all'eccellentissimo signor Plantulli.

Eppure il nostro Marcantonio non era soddisfatto e poiché la fortuna sembrava essersi così pazzamente innamorata di quel zoticone, perchè, diceva il Plantulli, non potrò alla mia volta imbrancarmi fra i gentiluomini, mettere delle armi gentilizie sulla portiera del mio coupé, farmi annunziare il signor cavaliere, nei saloni della nostra Milano?... In fine dei conti conosco dei marchesi e dei baroni che furono salumi e peggio,

ogni parte le offerte e proprio non ebbe che la difficoltà della scelta.

Ma come fare per raggiungere il suo borioso ideale?... Non ignorava che il governo fa commercio di cartapecore nobiliari, ma occorrevano denari, molti denari, e dinanzi all'idea di metter fuori quei bei napoleoni d'oro ch'egli ammirava giorno e notte con occhio affettuoso, sentiva pur troppo che le sue fantasie aristocratiche prendevano tinte sempre più vaghe e finivano per sfumare.

Il presidente ordina citarsi come testimone un altro perito nella persona del professore Murri in sostituzione del professor Bacelli. Dimanda alla difesa se intende sorvolare sulle prove del furto, giacchè su questo fatto abbiamo la confessione dell'accusato. La difesa acconsente, e si va oltre incominciando l'interrogatorio dei testimoni.

Conte Pes Giuseppe. È marito della nipote del defunto generale Gibbone e impiegato al Ministero della Guerra. Non presta giuramento perchè querelante. È vivamente commosso, tanto che la sua voce giunge a mala pena fino al banco destinato pei giornalisti.

Dal poco che abbiamo potuto intendere sembra che racconti come si procedette alla presa consegna delle carte tutte appartenenti al Generale e al suggellamento delle carte stesse.

Accenna all'avvertimento avuto in quel tempo che il Ricca giocava disperatamente, e che teneva una condotta riprovevolissima. Seppe anche precedentemente che il Ricca da 18 mesi teneva nascosti in casa del Generale la Comanducci, ma non volle di ciò renderlo avvertito per non turbargli la vita tranquilla che era abituato di condurre.

Nota di aver trovato al ministero una noticina di pugno del Generale ove erano indicati tutti i valori che possedeva. Trovò anche una copia simile in camera del Generale. I valori però non si trovarono e si trovarono invece delle buste da lettere nella cui soprascritta leggevasi:

Banca Nazionale, Titoli, Crediti ecc. ecc.

Aveva avuto incarico dalla famiglia di renderla intesa di ciò che si fosse trovato, ed ei si dovette limitare a mandarle una delle noticine trovate.

che non mi valgono per destrezza e che pure il mondo inchina ed onora.

Ma come fare per raggiungere il suo borioso ideale?... Non ignorava che il governo fa commercio di cartapecore nobiliari, ma occorrevano denari, molti denari, e dinanzi all'idea di metter fuori quei bei napoleoni d'oro ch'egli ammirava giorno e notte con occhio affettuoso, sentiva pur troppo che le sue fantasie aristocratiche prendevano tinte sempre più vaghe e finivano per sfumare.

Marcantonio Plantulli trovavasi appunto in questo stato di perplessità, di dubbio allorchè venne a conoscere che il signor marchese Venceslao Gualdi aveva deciso di ammogliarsi.

— E perchè la mia Lisa, la mia unica figliuola non potrebbe diventare marchesa?... disse a se medesimo il vanitoso costruttore, è bensì vero che dovrò sborsarle una buona dote ma infine dei conti è roba sua; e non sarà che una anticipazione. Vediamo: che cosa posso darle senza disonestare i miei affari?...

Qui Marcantonio Plantulli prese la penna, allineò molti numeri, fece una buona addizione colla relativa prova, consultò il suo libro mastro a fine di persuadersi che non si era sbagliato e finalmente traendo dal petto un largo sospiro:

— È magnifico! disse: la mia Lisa porterebbe a questo signor marchese Gualdi un bel milione. C'è da fare dimenticare l'orgoglio della prosapia anche ad un Malpiero!... (Continua)

APPENDICE

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE
DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO I.

— Eppure voglio conoscere la fanciulla che lavora su quell'aereo terrazzino!... Non li si direbbe felice?... Davvero l'invidio!... E pensare che noi ricchi, tante volte sentiamo pietà della miseria come se non fossimo sovente da compiangere, almeno quando ci annoiamo!...

Queste parole erano pronunziate in mezzo agli sbadigli da un bel giovane di ventiquattro anni, ricco a milioni e che per soprassello portava uno di quei nomi dinanzi ai quali l'imbecillità umana si umilia, dimenticando che — se in quanto al nostro gran padre nulla possiamo accertare dopo che i libri sacri ci hanno appreso a mettere in dubbio la virtù della prima genitrice, — tutti siamo incontestabilmente figli di Eva.

L'annoiato vagheggiava che avrebbe

In seguito, dopo accurate ricerche, e dopo la partenza del Ricca, ei si accorse della mancanza di due cartelle di lire mille ciascuna e ne rese intesa la questura per mezzo di una lettera.

Pres. Ricorda quando?
Test. Il 2 febbraio.
Pres. Risulterebbe il 23.
Test. Sarà stato aggiunto il 2.
Avv. Crispi. E perchè questo due?
Pres. Signor avvocato, non faccia con versazione, si alzi quando vuole parlare. Crispi (alzandosi). In questo processo siamo in istato d'assedio.

Pres. Non me ne sono accorto.
Crispi. È stato aggiunto un due, e le carte sono state in Cancelleria, alla questura, al Tribunale, all'Assise.
Pres. Testimone, è fatto di sua mano questo due?

Test. No, certamente.
Pres. Adunque cosa facciamo?
Crispi. Si cerchi chi ha scritto il due.
Pres. Ella vuole l'impossibile.
Crispi. Un impossibile che non è giustificabile.

Pres. Dia ora spiegazione delle parole stato d'assedio.
Crispi. Ella mi mette in una posizione difficile.

Pres. Si alzi quando vuole parlare.
Crispi (alzandosi). Posso dire stato d'assedio ogni volta che si tiene un portiere a fare la spia.

Pres. Signor avvocato, la richiamo a tenere un altro linguaggio; qui non è permesso di offendere chicchessia, altrimenti...

Crispi. Si può troncarsi ipso facto la discussione.
Pres. Io posso allontanare lei dalla sala.

Crispi. Lo faccia se vuole.
Pres. Ne farò prendere atto nel processo verbale.

Crispi. Padronissimo.
Ultimato questo incidente e ritornata la calma, il testimone conte Pes continua il suo racconto e dice che nel tempo che dalla autorità stava telegrafandosi per ordinare l'arresto del Ricca giungeva contemporaneamente la notizia dell'arresto fatto del Ricca e della Comanducci dalle autorità di P. S. di Alcamo al seguito di semplici sospetti motivati dal lusso spiegato da quella coppia. Racconta poi un dialogo tenuto fra esso e il Ricca dopo che era stato arrestato e condotto in Roma.

Pres. Riconoscerebbe queste note scritte dal Generale?
Test. Sì signore, sono queste (esaminandole).

Pres. Il Generale quando tornò dalla Crimea sa ella se portasse delle monete d'oro straniere?
Test. Lo so, e so ancora che ei le conservava gelosamente.

Pres. Lo sa se queste monete si siano trovate?
Test. Credo di no.

Pres. Sa se sia mancata altra roba dal quartiere del Generale?
Test. Sì signore, oggetti di vestiario ed altri oggetti di poco rilievo.

Pres. Aveva l'abitudine di mandare dalle Strenne ai parenti?
Test. Sì contemporaneamente a regali in danaro.

Il testimone racconta come nel Natale 1873 il Generale ordinasse ad un suo amministratore di disporre di certe somme a prò dei parenti.

Pres. E sulla causa della morte del Generale sa dirci qualche cosa?
Test. So che il Ricca mise subito avanti la questione del braciere.

Pres. Il Generale aveva l'abitudine di ricevere in casa sua?
Test. Mai. Non riceveva alcuno.

Pres. La sua signora andò a trovare lo zio al ministero il giorno 31 dicembre dell'anno scorso?
Test. Vi andò perchè sapeva che amava meglio di essere visitato al ministero che nella propria abitazione.

Pres. Le disse qualche cosa la sua signora ritornata dal Ministero?
Test. Mi si mostrò impressionata e delenissima per averlo trovato con una

fisionomia alterata e con i lineamenti della faccia quasi cadaverici.

Il Presidente fa mostrare ai Giurati un'ultima lettera scritta dal Generale perchè poi possano fare un confronto con altre lettere scritte precedentemente. Sembra che quest'ultima lettera sia stata vergata con mano tremolante ed incerta.

È mostrata pure al Collegio della Difesa.

Nocito (difensore). Dimanda che sia data lettura della nota dei valori pos seduti dal Generale.

Se ne dà lettura.
È introdotto il testimone De Simoni Salvatore, orefice sul Corso, che depone d'aver venduto al Ricca due anelli d'oro ed un finimento da donna pure in oro.

Tiberi Maria, sartà, vendè il 10 gennaio un abito di velluto per lire 118 ai due accusati. Nota che non le fecero tara.

Ricca. Pagai tutto in una volta il danaro?
Test. Sì.

Monti Pietro, prenditore de' lotti in San Vincenzo ed Anastasio n. 13 depone che il Ricca fece tre vincite, che una di 600 scudi, l'altra di 36 e l'altra di 300.

Racconta il come e il quando gli furono pagate quelle vincite.

Ricca osserva che una vincita fatta nell'aprile 1873 non è registrata nella nota ch'ei presentò ieri alla Corte.

P. M. Chiede di prendere conoscenza di quella nota. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — S. M. si è degnata di elargire lire mille ai danneggiati dallo straripamento del fosso Bito, avvenuto nel giugno scorso al Porto S. Giorgio. — Il Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana ha imploreto ed ottenuto dal S. P. Pio IX una solenne Udienda pel giorno 6 Gennaio p. v. allo scopo di umiliare a Sua Santità gli omaggi e le Strenne dei Cattolici Italiani, e i loro auguri in occasione dell'anno novello.

Quei Cattolici pertanto che desiderassero di far parte della Deputazione delle Diocesi Italiane unitamente al Consiglio della suddetta Società, possono rivolgersi ai rispettivi Ordinari per ottenere un biglietto di commendatizia.

(Voce della Verità)

UDINE, 22. — Un ufficiale dell'esercito spagnolo si trova da qualche giorno in Udine. La sua presenza sta in relazioni coll'acquisto, per parte del suo governo, dei cavalli ungheresi che da qualche giorno passano diretti alla Spagna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Alcuni giornali annunziano un prossimo movimento nel personale dei prefetti, nel quale sarebbe compreso il sig. Sazerac de Forges, prefetto della Nièvre, che sarebbe mandato in un altro dipartimento.

AUSTRIA UNGHERIA, 22. — La Wiener Zeitung pubblica il conferimento della dignità di consigliere intimo all'Arcivescovo metropolitano greco orientale cattolico-umeno, Miron Roman.

— Leggiamo nei giornali di Pest del 22:

Le sedute del Parlamento vengono prorogate sino al 9 gennaio, dopo la promulgazione della legge sull'indennità e sulla percezione delle imposte. Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri si trattò sulla vertenza della ferrovia orientale, e secondo il Pester Lloyd sarebbero state accettate tutte le proposte fatte in tal riguardo dal ministro.

SPAGNA, 19. — Si scrive da S. Sebastian, all'Agenzia Havas:

I vapori corrieri hanno ripreso il loro servizio fra Santander e Saint Jean de Luz. Ma le nevi sono state così abbondanti nella Vecchia Castiglia che i treni non potevano circolare fra Palencia e

Santander, così che le corrispondenze da Madrid hanno sofferto un gran ritardo. Qui siamo nella situazione d'una città interamente bloccata, non avendo altra uscita che il mare, che in questi ultimi giorni è stato anche terribilmente agitato.

Un reggimento d'infanteria è sbarcato ieri al Passage. Altri rinforzi lo seguiranno e si calcola che fra otto giorni l'esercito della Guipuzcoa sarà forte di 12,000 uomini almeno.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 dicembre contiene:

Regio decreto 29 novembre che stabilisce il ruolo organico del personale della Zecca di Roma.

Regio decreto 1 novembre che autorizza il comune di Lendinara ad accettare la donazione dei diritti di rivendicazione che i fratelli Giuseppe e Giacomo Marhioni hanno sui beni della soppressa corporazione Cavanis.

Disposizioni nel personale delle Camere notari.

Rapporto al ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla stagione di monta del 1874 e risultamenti della stagione del 1873.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

CORTE D'ASSISIE DI PADOVA

Presidente cav. Ridolfi, Giudici Morosini e Melati. Pubblico Ministero cav. Gambarara.

Accusati:	Difensori:
Berlendis Giuseppe	avv. Mori
Bulegan Antonio	• Cantele
Osti Sebastiano	• Fanoli
Cardin Giovanni	• Tian
Putti Antonia	• Dall'Oglio
Pavan Fortunato	• Sorni
Menazato Francesco	• Palazzi
Ritratto Romano	• Baggio
Longo Luigi	• Fantoni.

Accusa di spenzione dolosa di viglietti della Banca nazionale falsi.

Seduta del 23 dicembre 1874

Osti Sebastiano

È il più giovane, ed il più disinvolto, tuttochè non sia il meno aggravato degli imputati.

Su lui pesano quattro fatti cioè di avere scientemente

1. usato di due viglietti falsificati da lire 2 cadauno offrendoli a pagamento in giorno non precisato del giugno o luglio 1873 nel negozio di Stefano Boscaro in Ponte S. Nicolò

2. usato in un giorno dell'agosto 1873 di un viglietto falso da lire 2 di cui otteneva il cambio nella osteria di Francesco Gorzoni in Padova.

3. usato di un viglietto falsificato da lire 10 offrendolo a pagamento nell'osteria di Gaetano Costa in Brentelle.

4. usato di altro viglietto falso da lire 10 e di due da lire 2 cadauno pure falsi spendendoli ed ottenendo il cambio nella osteria di Enrico Longhin in Chiesanova.

All'udienza domanda da qual fatto deve cominciare ed il Presidente avendogli accordato l'arbitrio di cominciare da quello che crede, comincia dal fatto primo a dirittura, del che il Presidente si congratula con lui per la precisione cronologica che intende adoperare. Nega di conoscere Stefano Boscaro di Ponte S. Nicolò, nè può dire nè sì nè no di essere stato nel suo negozio, « se digo de sì, podaria dire una busia, se digo de no podaria anca dire una busia. »

Rispetto al fatto in danno all'oste Gorzoni dice che s'intenderà parlare dell'osteria Morandi. Infatti ivi ha consegnato pel cambio un viglietto da lire due che aveva avuto da un contadino ignoto, e che restituì dopo scoperta la falsità al medesimo contadino che trovò all'osteria Nuova.

Sul fatto terzo e quarto è sostanzialmente negativo, dice che con lui furono il Pavan, il Menazato ed uno sconosciuto. Questo sconosciuto egli non lo sa precisare, e vorrebbe che la loro familiarità nascesse da una relazione casuale e recente. Egli lo chiamava moro per contraddistinguerlo.

Pavan Fortunato

È accusato di avere in compagnia dell'Osti scientemente preso parte all'uso che il medesimo ha fatto di un biglietto falso da lire dieci la sera del 12 agosto 1873 nell'osteria di Gaetano Costa alle Brentelle; inoltre di avere egualmente nella stessa sera preso parte all'uso fatto dall'Osti di un biglietto da lire dieci e di due da lire due falsificati nella osteria di Enrico Longhin in Chiesa Nuova.

Pavan è anch'esso negativo, fa della gita alle Brentelle e sarà anche stato a Chiesanova, ma non sa nulla di carte false. Si lamenta del lungo carcere sofferto, e trova ingiustificata la sua detenzione. Non si ricorda niente, perchè non si aspettava di doversi rammentare quei fatti all'udienza. Parla in lingua italiana con molta disinvoltura, e dà credito alla sua professione di domestico di Piazza, che gli ha fatto acquistare una certa pratica di lingua nelle sue relazioni coi forestieri. Dice che essendo cagionevole di salute stava quasi sempre da ventidue anni all'ospitale. Pare anzi che i suoi rapporti nosocomici gli abbiano infuso una certa dose di scienza medica, perchè il suo amico Osti dichiara di averne fatta la conoscenza in occasione di un male venereo, che egli gli aveva curato.

Menazato Francesco

Ha la stessa imputazione del Pavan. È alle dipendenze dell'Osti Sebastiano. Ammette di essere stato alla gita di Brentelle e Chiesanova. Egli colorisce un poco più il misterioso personaggio che faceva da tuco in quelle gite, chiamandolo s'ito cuoco. Nei particolari si contraddice coll'Osti e col Pavan.

Cardin Giovanni.

Questi ammette dei fatti a lui addebitati il primo cioè di aver fatto uso di un biglietto falso la sera del 15 agosto 1873 nella osteria di Antonio Fogarin fuori di Porta Portello.

Nega di essere mai stato da Prosdodimo Santinello alla Speranza in Padova fuori della stessa Porta, nè di avervi speso biglietti falsi da lire dieci. Dal 1864 in cui era Guardia daziaria non fu mai in quell'osteria.

Nega finalmente il terzo fatto d'aver usato in una sera non precisata dell'agosto 1873 di un biglietto falso da lire dieci spacciandolo nell'osteria di Vincenzo Ferro al Portello, benchè non neghi di esservi stato.

Rispetto al primo fatto dice che il biglietto da lire dieci rifiutatogli in quell'occasione fu da lui passato a persona ignota, ma molto probabilmente ad un mercante di bestiame.

Ritratto Romano.

È accusato di avere scientemente usato di un biglietto falso da lire dieci da lui spacciato assieme all'ora defunto Antonio Frasson nella sera 15 agosto 1873 nell'osteria di Eugenio Fogarin di Porta Portello di Padova.

Purtroppo, dice egli, fui col Frasson in quell'osteria, ed è vero che Frasson pagò il conto di lire una e centesimi venti con una carta da lire dieci falsa, ma il responsabile è Frasson. Egli non si sente colpevole e deplora che il suo arresto lo sottragga alla sua famiglia. Asserisce che il Fogarin accortosi dell'inganno, sapendo di poterli trovare alle Caneve, venne in cerca del Frasson, e di esso Ritratto, che si rivolse al Frasson come quello che gli aveva consegnato il biglietto, e che Frasson rispose un proverbio molto misterioso, anche per l'accusato: *se pietra non è malta supplisce*. Che in seguito il Frasson estrasse una carta da lire cinque e cinque franchi in polanche, che consegnò al Fogarin il quale accompagnato da un'altra persona ch'era stata testimone della consegna del biglietto falso, entrò col

Frasson e Ritratto in una bettola, bevettero quattro bicchierini di rum che il Fogarin pagò e si separarono amichevolmente.

Longo Luigi.

È accusato di avere scientemente fatto uso nella domenica 17 agosto 1873 circa le ore sei e mezza nell'osteria di Gallo Pietro a Ponte Rotto in tenere di Villafranca di un biglietto falsificato da lire dieci. L'accusato è compagno dell'esercizio di macelleria dell'accusato Cardin, anzi è suo cognato. Venne riconosciuto da Giuseppe Giaccon. È negativo, e dichiara di essere stato in quell'osteria, ma non in quella domenica; ci sarà stato con altri amici e forse anche con qualche amica, ma però egli non ha mai spacciato carte false.

La seduta è levata alle ore 4 pomer.

Ricordiamo a nostri gentili associati di rimovare le Associazioni che sono per scaldere, affinché non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli col 1° gennaio 1875, e di mettersi in corrente con il pagamento.

Lavori al Bassanello. — Nel nostro foglio del 22 dicembre, n. 354 accennando ai lavori di Bassanello ed alla sospensione del corso d'acqua, abbiamo detto per equivoco che furono interrogati gli officianti del Canale Battaglia sulla opportunità del tempo da scegliere mentre dovevamo dire i naviganti. Forse per primi la scelta non sarà stata la più opportuna, perchè speravano nella magre dell'Adige onde aumentare le loro macchine; ma però sentirono un sufficiente vantaggio dall'arrostamento del Brenta nel nuovo lavoro a Limena che correndo le grandi magre dell'autunno passato, recò anche a quelli di Battaglia un beneficio sensibile.

Del resto crediamo di sapere che per mutamento di una parte di lavoro, e per sospensione di altra parte da eseguirsi in seguito colle grandi magre, il tempo di sospensione fissato alla navigazione sarà di molto diminuito.

Atto di rara generosità. — La vedova del compianto Gigli ricevitore del Banco R. Lotto N. 88, dovea tenerne chiuso l'esercizio per le molte difficoltà incontrate nel trovare chi le facesse il deposito voluto dalla legge e per la reggenza provvisoria.

Chiese e pregò molto, ma invano. Un egregio e veramente benefico cittadino, perchè per la G gli esercizio del Banco Lotto è questione di pane per sè e numerosa famiglia, compreso della di lei deplorabile situazione, non solo depositò l'equivalente in Rendita Italiana affine che ella ottenga la reggenza provvisoria, ma volle render completa una sì bella opera, depositando quanto occorre per la stabilità dell'esercizio con estensione anche all'operato dei commessi gerenti. Sia benedetto un sì disinteressato benefattore, che rifiuta perfino una lode ed un grazie G. B. M.

Teatro Concordi. — Se il buon e bravo Lessona fosse stato ieri sera in Teatro Concordi, non dubitiamo che ora starebbe scrivendo una breve appendice al suo bel libro Volere è potere, per dimostrarci che la massima eccellente in sè patisce però delle eccezioni.

Gli artisti di canto e di drammatica ce ne danno le prove più frequenti, e una fu certo quella di ieri a sera col l'opera I Lombardi.

Nessuno può negare che tutti gli artisti, cui è affidata l'interpretazione di questo spartito non siano animati della migliore volontà, e il pubblico affollato rese loro giustizia coll'applaudire sovente... alla volontà; siamo peraltro da capo: non sempre, con buona pace del sig. Lessona, volere è potere, e tal mettendosi a cantare a tutti polmoni non ci riesce, laddove diventerebbe forse una cima camminando per un'altra strada.

Per oggi non aggiungiamo verbo:

forse una seconda audizione mitigherà il giudizio non troppo benevolo, che ci siamo formati, e che ci riserviamo di esprimere: in tal caso saremo contenti di recitare la *mea culpa*, e di scrivere noi pure sulla cronaca teatrale *volere è potere*.

Concerto. — Padova può vantare anche in fatto di musica dei maestri ed esecutori di primissimo rango. Sarebbe soverchio additarli tutti al nostro pubblico intelligente, che da tanto tempo li conosce e li circonda della sua simpatia, ma non possiamo risparmiare una parola di vivissima lode al bravo maestro sig. Antonio Barbieroli che ha suonato ieri sera magnificamente il concerto, per violino, che precede il classico terzetto dei Lombardi. I Barbieroli si eleva dalla comune dei primi violini, cui è affidato quel pezzo difficile, perché lo eseguisce da vero concertista.

Applaudito entusiasticamente dal pubblico, il Barbieroli dovette rivolgersi a ringraziarlo.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera la compagnia equestre Fassio ha dato la sua prima rappresentazione dinanzi a numeroso pubblico.

La Compagnia contiene buoni elementi, ed offre occasione di passar lievemente qualche serata.

Alcuni giuochi furono eseguiti benissimo, e raccolsero il plauso degli spettatori.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 27, alle ore 1 pomeriggio, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka.
2. Sinfonia, *Zampa*, Balle.
3. Duetto, *Attila*, Verdi.
4. Valzer, *Venezia*, Coccon.
5. Miscelanea melodia, Massak.
6. Marcia.

Concerto. — La musica del 72° Reggimento fanteria suonerà domani, 27 dicembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, *Ermelinda*, Donizzetti.
2. Finale ultimo, *I masnadieri*, Verdi.
3. Mazurka, *Fantasia artistica*, Risi.
4. Concerto per bombardino, *La figlia del Reggimento*, Donizzetti.
5. Valzer, *Sanguine vicine*, Strauss.
6. Sinfonia, *La Muta di Portici*, Auber.

Congregazione di carità. — I viglietti d'escrizione dalle visite del capo d'anno sono posti in vendita al prezzo di lire due a beneficio della congregazione di Carità, che, quale rappresentante i poveri, porge ai loro benefattori un ringraziamento ed un augurio.

L'acquisto dei viglietti sarà, per la generalità dei cittadini, occasione propizia d'inaugurare il nuovo anno con un'opera di beneficenza contribuendo ad alleviare il gran numero d'infelici che soffrono le più crude privazioni.

Lo spaccio è raccomandato, oltretutto all'ufficio della Congregazione, ai Pubblici uffici ed Istituti, ed alla Redazione del *Giornale di Padova* nel quale saranno pubblicati i nomi degli acquirenti.

Accademia dei Concor di Bovalente. — Domenica 27 corrente alle ore 4 pom. nella Sala Verde municipale cortesemente concessa dalla Giunta, l'Accademia dei Concor di Bovalente terrà l'adunanza di chiusa del Panno accademico.

In essa leggeranno: Il cav. prof. Pietro Ferrato, socio ordinario: *Commemorazione del comm. Michele conte Corinaldi*.

Il prof. avv. M. ssimiliano Callegari, socio ordinario: *Sui Club Alpini*.

Rassegna d'agricoltura industriale e commercio. — È uscito dalla tipografia Salmin il fascicolo di dicembre di questa rivista che chiude il suo secondo anno. Contiene:

L'azione economica del Parlamento dal 15 novembre 1872 al 12 giugno 1874 (Cont. e fine). E. Forti.

Intorno ad una nuova sorgente di forza motrice (*Continuazione e fine*) A. Favaro.

Il primo articolo l'abbiamo ricevuto anche separatamente, e ci riserviamo di parlarne appena ne avremo l'agio.

Arresto importante. — Stanotte fu arrestato un individuo autore di furto: aveva indosso sessanta franchi in biglietti di banca, e quattro pezzi di moneta di argento.

Figlio infame. — Ieri un figlio, non sappiamo da qual furia trascinato, percosse il proprio padre di settant'anni: questo povero vecchio fu condotto malconcio all'ospedale.

Aggressione. — Leggesi nell'*Adige* in data del 20:

Ieri mattina, poco dopo le ore 8 antimeridiane, sullo stradale che conduce a Isola Rizza, e precisamente vicino a Cà degli Opi, venne consumata una audacissima aggressione.

Quattro individui, fermata la carrozza del signor Calisto Z..., uno dei più ricchi possidenti della nostra città, lo derubarono del portafoglio, contenente oltre lire 400, dell'orologio e di una scatola da tabacco. Il signor Z..., oltre che dal cocchiere, era accompagnato dal suo gastaldo.

I malandrini erano armati di coltello, e avevano il volto nascosto da una pezzuola. Due fermarono il cavallo, e gli altri due, fattissimi allo sportello, intimarono al signor Z..., di dar loro i denari. Il signor Z..., non perdendosi di coraggio, aveva consegnato l'orologio e qualche biglietto di banca, cercando così di salvare la somma più rilevante di denaro, che teneva in un taschino del panciotto; ma i malandrini, tastandolo, poterono alleggerirlo anche di quello.

Consumato il ladrocinio, nel timore che il signor Z. potesse, recandosi tosto in un vicino paese, farli inseguire, staccarono le redini al cavallo e si allontanarono.

È deplorabile che nella nostra Provincia possano accadere, in pieno giorno, su uno stradale sufficientemente frequentato, di simili aggressioni. Noi non dubitiamo che le Autorità con ogni cura cercheranno di scoprire i malandrini.

Utile dello Stato civile.
Bollettino del 24 dicembre
Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.
Matrimoni. — Vettore Giuseppe, muratore, celibe, di Mandria con Alcandri Flavia, bracciante, nubile, di Volta Bruggiana.

Morti. — De Giulio Bortolo di Domenico di giorni 15.
Cristofoli Elisa e Giuseppe di Federico, entrambi di giorni 10.
Boesso Antonio fu Sante, d'anni 84, ciabattino, vedovo.

Necrologia. — Nel giorno 24 dicembre alle 11 ant. da paralisi polmonare estenuato, cessava di vivere

GIACOMO DANDOLO nella tarda età di 83 anni. Né la sua morte desterà larga copia di sentimenti pietosi, avvegnachè poco egli sia stato conosciuto e nelle pubbliche faccende abbia avuto parte così, come s'addiceva alla sua bastevole, ma non elevata cultura. — Deputato politico e comunale del cessato governo, non gli si può metter in dubbio pur tuttavia l'affetto per la patria, affetto che nel 1866 per non comuni manifestazioni viddesti quanto fosse calissimo e santo.

Dire del cuor suo generoso verso i poveri e verso il santuario noi non potremmo, noi legati a Lui col nodo più che di vero Zio di secondo padre. Le lagrime di quelli e le benedizioni del Cielo s'iam certi che lo compenseranno degnamente.

Piuttosto vogliamo chiudere il cenno di quest'uomo nobile quanto i suoi onomimi antichi, senza forse esser sangue di quelli, col dire che fu lo splendido suo sentimento che ci scampò da una vita ben meno provvista di que' mezzi onde si arricchisce il cuore e la mente del più santo degli umani tesori, l'educazione.

Povero non è come per vezzo noi tutti con grande affetto dicevamo, che la tua anima sia benedetta in eterno! Che la tua memoria non ci sfugga giammai, come fervidamente sentiamo che sarà, e che la zolla del tuo lagrimato riposo ti sia tanto più elemente quanto più furono atroci gli ultimi spasimi della tua vita e i desolati nostri singhiozzi..... noi che tanto ti amammo!

I Nepoti.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Cittadella 24 dicembre 1874.
La famiglia del defunto cav. Wiel dott. Giuseppe, riconoscente nelle pubbliche testimonianze d'onore e di affetto rese all'amato e tutto, sente il bisogno di porgerle un mesto e cordiale ringraziamento al R. Prefetto, il comm. Bruini che con pia ed amica deferenza volle assistere alle funebri cerimonie, ai due deputati provinciali avv. Antonelli e cav. Colletti, che con il loro segretario, il dott. Sordelli a lui si univano per dare l'ultimo addio alla salma del perduto collega ed amico, al Municipio per le cure gentili e affettuose, alle locali autorità, al paese tutto, che fece sua l'amara perdita, e a tutti coloro che qui convennero per seguire la spoglia fino all'ultima dimora. Se in tanta iattura è possibile un conforto ei solo può venire dal generale compianto.

R-OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
26 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 0 s. 49.1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 16.2
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	760.7	759.7	759.3
Termomet. centigr.	+3.2	2.6	0.1
Tens. del vap. acq.	2.66	3.24	3.85
Umidità relativa.	73	59	83
Velocità del vento	NN01	NE 1	NN01
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima = + 2.9
minima = + 2.3

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
27 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 1 s. 18.8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 45.9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	757.4	757.4	746.2
Termomet. centigr.	2.2	+1.2	-1.6
Tens. del vap. acq.	3.57	3.98	3.83
Umidità relativa.	92	80	94
Dir. e for. del vento	NO 1	OSO1	O 1
Stato del cielo	quasi ser.	quasi ser.	nuv.

Da mezzodi del 25 al mezzodi del 26
Temperatura massima = 1.6
minima = - 10.7

BOLLETTINO COMMERCIALE

Venezia 24. — Rendita it. 76 — 76 10
1° 20 franchi 22.14 22.15.
Milano 24. — Rendita it. 76 10 76.20.
1° 20 franchi 22.14 22.15.
Sete. Continuano le domande nei vari articoli, meno però nelle greggie, che sono poco ricercate.

Lione, 23. — Sete. Affari migliori con sostegno per classico.

Marsiglia, 23. — Grani. Affari calmi

ULTIME NOTIZIE

L'Italia, confermando che il commendator Cadorna, ministro d'Italia a Londra, accettò la Presidenza del Consiglio di Stato, dice aver egli chiesto di rimanere al suo posto fino alla primavera prossima.

Il partito Thierista oppone la candidatura del signor Flavigny nel dipartimento delle Côtes-du-nord, contro il Duca di Feltre sostenuto da imperialisti e legittimisti.

Corriere della sera

26 dicembre
I giornali francesi recano il testo del discorso pronunciato da Rouher all'Assemblea nella seduta del 23 corrente.

Quel discorso ha fatto grande impressione.

Telegrammi

Costantinopoli 24.
Il colonnello Husni Bey parte per Parigi per prender parte, come delegato della Turchia, alle discussioni per la fissazione del metro.
È partita da qui una nuova commissione austro turca per determinare i confini fra Pastovich e Spizza.
Oggi vennero celebrate con gran pompa le nozze della figlia del gran visir.

Berlino, 24.
Anche la nuova conferenza convocata a Pietroburgo minaccia di passare senza frutto. L'Inghilterra insiste sul suo contegno nella conferenza di Bruxelles e tirò alla sua opinione la Svezia, la Danimarca, ed i Paesi Bassi.
Questi Stati invieranno un delegato alla conferenza, ma essi manterranno una posizione di riserva.

Al ministero degli affari esteri si fa vora ad un regolamento per le legazioni germaniche all'estero per astringere gli agenti diplomatici rispetto al protocollo ed al trattamento dei dispacci a norme determinate.

Parigi, 24.
Castelar fa le sue prime prove come collaboratore del *Siècle* con un articolo scritto splendidamente il quale appoggia l'alleanza delle stirpi latine.

Il *Journal de Paris* opina che per quanto l'articolo sia scritto con mano maestra non sa vedere il motivo per cui la Francia debba preferire l'alleanza coi popoli latini, all'alleanza russa od inglese.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 24 (ritardato). — L'assemblea approvò i progetti di prestito di Marsiglia e Parigi.
Le sedute sono sospese fino al 5 gennaio.

LONDRA, 25. — Un treno espresso uscì dalle rotaie presso Shpton: parecchi vagoni precipitarono nel canale. Furono di già ritrovati 30 cadaveri, e molti feriti.

Nelle miniere di carbone a Bignallvill nella Contea di Stafford avvenne una esplosione: vi furono 20 morti.

PERNAMBUCO, 24. — I Gesuiti furono espulsi dalla provincia di Pernambuco.

BAJONA, 25. — I Carlisti offrono di restituire la nave Meclenburghese *Gu stav* purchè si paghino i diritti di dogana.

Le truppe ricevono rinforzi per la via di Santander: Loma è ristabilito.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	24	26
Rendita italiana	73 90	73 —
Oro	22 14	22 13
Londra tre mesi	27 52	27 53
Francia	110 80	110 80
Prestito Nazionale	62 —	62 50
Obbl. regia tabacchi	808 —	803 liq.
Banca Nazionale	1887 50	1890 fm.
Azioni meridionali	370 liq.	368 00
Obbl. meridionali	216 —	216 liq.
Banca Toscana	1608 50	1600 50
Credito mobiliare	729 fm.	740 fm.
Banca generale	255 liq.	255 liq.
Banca italo-german.	430 liq.	430 liq.
Rend. it. god da 1 Luglio	76 25	
Parigi	23	24
Prestito francese 5 0/0	99 45	99 42
Rendita francese 3 0/0	61 65	61 62
" " 5 0/0		
" " italiana 5 0/0	68 70	68 80
Banca di Francia	3885 —	3885 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	287	285
Obbligaz. tabacchi	49 25	—
Obbl. Ferr. V. E. 1866	200 —	200 —
Ferrovie Romane	75 —	75 25
Obbligaz.	250 75	250 —
Azioni Regia Tabacchi	192 25	192 —
Cambio su Londra	25 18	25 17
Cambio sull'Italia	95.8	95.7
Consolidati inglesi	92 —	91 93
Banca Franco-Italiana	45 12	44 85
Londra	23	24
Consolidato inglese	91 78	91 7.8
Rendita italiana	68 1.8	68 1.8
Lombarde	181 4	181 5
Turco	82	84 —
Cambio su Berlino	103 4	103 4
Tabacchi	44 5.8	44 5.8
Spagnuola		

Vienna	23	24
Austriache ferrate	308 75	309 —
Banca Nazionale	9 95	9 96
Napoleoni d'oro	8 92	8 91
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	110 80	110 85
Rendita austriaca arg.	74 9	74 90
" " in carta	69 85	69 85
Mobiliare	237 —	236 25
Lombarde	127 75	128 50

Barolommeo Moschin, gerente responsa

Dal New York City Cleper del Sud America. Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le 4)

Pillole Antigonorroiche di OTTAVIO GALLEANI di Milano

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilomici di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varj farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio.
Anche la **Tela all'Arnica Galleani** è già molto conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani** e d'Arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche ascitiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franco di posta a domicilio L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infalibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20, idem.

Pillole Antemorroidali, per guarire le Emorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2 franco L. 2.20.

Pomata Antemorroidali, per curare e prevenire queste infermità; guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. Vaso L. 2, Franco L. 2.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni della settimana si sono distinti i medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Casparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: a le farmacie Valeri, Majolo, Sega e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassara. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. - Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnano: Valeri e Di Stefano. - Adria: Brusconi Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

MALATTIE NERVOS E

Il Dottore medico Cav. BRUNET de Ballans richiamato a Padova per una cura importante, si fermerà ancora in questa Città per qualche giorno.

Coloro che volessero approfittare dell'occasione per farsi guarire, potranno dirigersi subito in

Via Maggiore al N. 1423.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — *I Lombardi*, del maestro G. Verdi. — Ore 8
TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
19 - 89 - 23 - 11 - 4

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Papp
1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In **Fiaccons** coll'istruzione a L. 250 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponc, Dottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 38 604

Il Consiglio Amministrativo DELLA CASA DI RICOVERO IN PADOVA

che nell'odierno incanto tenutosi giusta l'avviso 19 Dicembre 1874 N. 1799 per la fornitura del pane e delle paste occorribili al suddetto Istituto nel 185 rimase deliberato il sig. Andrea Sacchetto col ribasso del tre per cento al confronto dei prezzi normali del mercato; e che il termine per le offerte di miglissima del ventesimo spira alle ore 12 meridiane del 29 Dicembre corrente. Padova, 24 Dicembre 1874.
Il Presidente
DOLFIN

AVVISO AGLI INGEGNERI E ARCHITETTI

Shi giornale di Rovigo la Voce del Politecnico N. 293 e 295 del 18 e 20 dicembre 1874 è pubblicato un avviso di concorso a premio di lire MILLE per il miglior progetto di un grande Fabbricato Comunale ad uso Uffici e Scuole da erigersi in centro del Comune di Crespino.
Detto avviso porta le discipline e Programma relativi.
Il Concorso resta aperto fino al mezzogiorno del 15 Aprile 1875. 882

Non più EMORROIDI PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI
PADOVA, Via del Sale N. 61
presso Pedrocchi.
Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.
Ogni scatola contiene pillole N. 30, costa L. 4 ed è munita di relativa istruzione. Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.
4-834 CARLO GASPARINI

la tipografia editrice Sacchetto
CAPPELLIETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
È pubblicato il 7° Fascicolo

Principii e Prosodie e metrica latina
E
Prosodia e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova, 1874, in 12°
Lire 1.50

A. prof. MONTANARI
CRESPIANO POPOLANO
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi canza, dolori, erudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni e più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

35.640 guarigioni annuali
Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla di ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
Cura n. 65,184. GIORPANENGO CARLO.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la mente.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia ta quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 . 8.-

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
Cura n. 70,406. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spago di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Comessati. - VENEZIA. Ponc; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. - VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara arm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 30-444

presso la prima Tipografia - Carlo G. Sacchetto
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874

LIBRERIA ALLA MINERVA
AVVISO INTERESSANTE
LA
LIBRERIA ALLA MINERVA
dei FRATELLI SALMIN
IN PADOVA
S'incarica per gli abbonamenti a qualunque Giornale o Rivista si d'Europa che d'America
3-873
NINTVS PTERLVAH

PELLICCERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda - Pelli in natura
CINQUE MEDAGLIE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO
TORINO - Via Doragrossa, N. 4 - TORINO
ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI NOVARA
Tutte le razze da pelliccia, **Béliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi (Ernellii, o)**, sono coltivate su vasta scala.
VENDITA DI RIPRODUTTORI 9-792
Spedizione immediata, qualunque sia l'importanza delle commissioni.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova
DISCORSO
SU
Francesco Petrarca
Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI, Padova e Verona, ed i principali Librai.
Letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA
ALEARDO ALEARDI
Padova 1875 - in 8. - Lire 150

Presso i principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50
Trovati vendibile

Recente pubblicazione
TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

ANTONIO cav. SELMI
DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti
Lezioni di chimica applicata
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.